

«Per questa strage esiste una verità. Purtroppo Piazza Fontana non avrà questa "fortuna"»

«Tra me e me dirò: "ecco, sei qui come l'anno scorso, l'anno prossimo avrai la verità"»

«Quel fischio mi emoziona e mi fa sperare»

Oggi, come ogni 2 Agosto, Carlo Lucarelli, scrittore e conduttore tv, parteciperà alla cerimonia. Alle ore 10,25 il sibilo di una locomotiva annuncerà il minuto di silenzio in ricordo della strage

di Fabio Amato

OGNI ANNO alle 10 e 25 il fischio del treno rompe il silenzio e rinnova la memoria nell'ora della strage. È in questo gesto il due agosto di Carlo Lucarelli, scrittore e ideatore della serie «Misteri d'Italia». Nell'emozione che si ravviva, mentre centinaia di altri fischi sfogano

verso la politica la rabbia per una storia incompleta e senza verità.

Lucarelli, il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del due agosto, Paolo Bolognesi, ha invitato a non ripetere anche quest'anno le contestazioni ai danni dei rappresentanti dello Stato...

«Non dovevano esserci neanche negli anni precedenti. In certi casi sarebbe meglio rispondere con il silenzio».

Perché la memoria di Bologna è rimasta così forte? Perché ha incorporato anche i drammi di Piazza Fontana, l'Italicus, Piazza della Loggia?

«Perché è stata una delle stragi del "dopo". È arrivata, così grande e così tragi-

ca, in un momento in cui la coscienza verso il terrorismo era diventata più forte, e quindi la reazione è stata più organizzata. Rispetto alle altre

peniamo a Piazza Fontana ha avuto un'associazione delle vittime importante, unita fin dall'inizio, che ha portato avanti la memoria fino ad oggi».

Quella ferita, nel muro della sala d'aspetto della stazione, dopo 26 anni è ancora il simbolo di un vuoto nella storia italiana...

«In parte Bologna ha avuto la sua storia. È uno dei pochi casi in cui esiste una verità giudiziaria, e questo è un altro dei motivi che la rendono ancora oggi emblematica rispetto a tutte le altre stragi italiane. Purtroppo Piazza Fontana non avrà mai questa "fortuna". Per questo è necessario colmare un altro vuoto, quello della verità storica, perché la bomba del due agosto ha raccontato un pezzo d'Italia, e oggi gli storici dovrebbero scrivere quella pagina».

Dalla verità giudiziaria a quella storica, perché?

«Perché la storia è indipendente dai tribunali, e restituire una verità storica significa produrre materia per la memoria civile».

Parliamo di memoria come se il due agosto fosse il passato. Non ha l'impressione che siamo ancora allo stesso

punto? Sono passati 26 anni, e ancora oggi - viene in mente il caso Abu Omar - parliamo di servizi deviati...

«Se è per questo non abbiamo mai smesso dai tempi di Cavour».

Perché?

«I motivi sono tanti. A cominciare da una classe dirigente che è

ancora la stessa che amministrava l'Italia quando avvenne la strage. Sia chiaro che mi riferisco alle semplici responsabilità politiche, ma appena si afferma qualcosa, una cosa qualsiasi, la politica strumentalizza e massacrata, attaccando da tutti i lati. E poi abbiamo ancora a che fare con archivi nascosti, documenti

non classificati, armadi chiusi o girati verso il muro...».

Per questo è importante che la manifestazione del 2 agosto continui ad essere così viva?

«Non dimentichiamo che dietro l'associazione dei familiari c'è il Cedost (centro di documentazione delle stragi, ndr), c'è l'informatizzazione degli archivi. E poi c'è l'emozione. Senza emozione la memoria non sopravvive. Il fischio delle 10 e 25 serve, perché un conto è passare davanti ad una statua, un altro è rivivere quei momenti. Per quanto mi riguarda continuo ad essere profondamente emozionato ogni anno di fronte a quel suono. Un'emozione che ti porti dentro, che ti basta per tutto l'anno a seguire».

Come giudica la presenza del governo, rappresentato dal ministro Santagata?

«Ascolterò il suo intervento. Spero venga a dirci belle parole, non banalità come tante volte è accaduto. Spesso si sono fischiate i discorsi, ma certe parole avrebbero meritato solo silenzio. Speriamo non sia così».

Non sente mai l'oppressione di una verità che non fa passi avanti? Non si dice mai: "Ecco, sono ancora qui e non è cambiato niente"?

«Qualche passo avanti si fa. E comunque, guai se fosse così. Al contrario, mi dico "ecco, sei qui come l'anno scorso, l'anno prossimo avrai la verità"».



Un'immagine della stazione di Bologna nei giorni successivi all'esplosione della bomba che il 2 agosto 1980 causò la morte di 85 persone

IL COMMENTO A 26 anni dalla strage scrive il pm che si occupò delle prime indagini: «Fondamentale il contributo dei cittadini»

Bologna, l'Italia e la memoria

di Claudio Nunziata* / Segue dalla prima

Torquato Secci, Luigi Caldarelli, Paolo Bolognesi, ed i tanti componenti delle varie associazioni di vittime di stragi e delitti politici, hanno contribuito in tanti anni di celebrazioni ad arricchire il vocabolario della democrazia italiana con il diritto alla verità. Hanno fornito un apporto significativo alla formazione di quella grammatica della democrazia che il 25 e 26 giugno ha consentito di dare una risposta netta al tentativo di sovvertimento attua-

to attraverso il progetto di riforma costituzionale. Lo scenario è profondamente cambiato: non ci sono più i neofascisti allevati dai servizi segreti devianti e dalla massoneria, né quel mediatore tra questi e la mafia rappresentato dalla banda della Magliana; anche la mafia ha abbandonato la tecnica della aggressione stragista agli organi dello Stato, ed anche se gli oltranzisti dell'atlantismo continuano a nascondere le vergognose operazioni di un tempo, il soggetto politico occulto che orientava la politica italiana è comunque diventato in larga parte palese. Le condizioni storiche non consentono più il ricorso alla politica stragista quale si è sviluppata in Italia nell'arco di oltre 40 anni da Portella delle Ginestre ai Georgofili, ma la vigilanza sul corretto funzionamento degli isti-

tuti democratici continua ad essere un obiettivo che deve essere coltivato ed accompagnato dal rispetto non solo formale delle posizioni politiche diverse, dalla trasparenza dell'azione pubblica, dal contributo critico dei cittadini. La difesa della democrazia dal terrorismo non si esaurisce nelle istituzioni, ma si attua valorizzando a tutti i livelli gli istituti che ampliano il confronto politico e favoriscono la difesa delle regole del diritto. Questo il senso di questa manifestazione che sulle altre analoghe continua

ad avere un rilievo maggiormente rappresentativo per la dimensione del progetto di sovvertimento della democrazia che ne rappresentava l'obiettivo, senza per questo nulla levare alla gravità e tragicità di tutte le altre aggressioni terroristiche, quale ne sia stato il segno e la matrice. Dopo avere sperimentato cinque anni di berlusconismo, gli italiani sono ben consapevoli di quali possano essere i rischi di una involuzione autoritaria e, credo, nella sostanza abbiano anche ben più chiaro quali siano anche i doveri di confronto reciproco e di ricerca di soluzioni condivise in un sistema bipolare. Ma dopo i guasti apportati nella precedente legislatura al sistema giudiziario ed alle regole del diritto, è urgente una opera di ripristino di funzionalità al sistema delle regole. La battaglia per il diritto alla verità delle associazioni delle vittime del terrorismo sottintende an-

che una richiesta in tal senso. Perché l'affermazione della legalità è presupposto indispensabile per il buon funzionamento di una democrazia. Perché la vigilanza democratica presuppone anche la possibilità di vedere applicate le regole e perseguite le posizioni di coloro che con nuove modalità tendono di gestire il condizionamento della politica per l'affermazione di privilegi ingiustificati ed interessi criminali.

*pm in numerose inchieste su fatti eversivi

«Ora lo scenario è mutato, ma la vigilanza sul corretto funzionamento degli istituti democratici non deve mai venir meno»

«Dopo avere sperimentato 5 anni di berlusconismo gli italiani sono consapevoli dei rischi di un'involuzione autoritaria»

«Dopo i guasti della precedente legislatura al sistema giudiziario è urgente un'opera di ripristino delle regole»

Chiara Afronete

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Unità

Per la pubblicità su **Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprea, 9, Tel. 070.6500801	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154		

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

9° ANNIVERSARIO MARIO NERI

Sempre con te e sempre vivo il ricordo nei nostri cuori. I tuoi Familiari

Bologna, 2 agosto 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258